

# **Termovalorizzatori, M5S: “soluzione anacronistica, rimane il problema sulle tasche del cittadino”**

Il “si” ai termovalorizzatori pronunciato forte dal sindaco di Siracusa, Francesco Italia, sbatte sulle obiezioni e qualche contrarietà di Lealtà&Condivisione e del Movimento 5 Stelle. Secondo i pentastellati, si tratta “di un progetto anacronistico spacciato per soluzione epocale in piena emergenza. Metodo da vecchia politica che non ci si attenderebbe da un sindaco relativamente giovane e di centrosinistra”. Rimarrebbero sul tavolo i problemi attuali, anche con l’inceneritore attivo: “Quello che il sindaco non dice è come risolveremo nell’immediato il problema della spazzatura. È rimasta in strada, in attesa della prossima crisi. Ci vorranno anni prima di vedere eventualmente in funzione un inceneritore. Continueremo a mandare la nostra spazzatura fuori regione? Continueremo a pagare somme enormi alla voce conferimento in discarica? E quando tra 5 o 7 anni l’inceneritore sarà forse pronto, cosa manderemo a bruciare? La percentuale della differenziata è sopra la media regionale (comunque bassa) a Siracusa e dovrà continuare a crescere. Quindi sarà sempre meno l’indifferenziato prodotto e da avviare a combustione. Pertanto, a vantaggio di chi sarebbe questo inceneritore? Forse di chi lo costruisce e gestisce, che brucerà spazzatura importata da fuori ma, devono sapere i siracusani, non certo per loro”, è il pensiero del Movimento 5 Stelle di Siracusa. Al di là delle attuali ed “enormi responsabilità della Regione”, per i cinquestelle pesano sulla crisi attuale ritardi ed errori del Comune di Siracusa. “Tardiva è, ad esempio, l’azione sanzionatoria che andava invece avviata nei primi anni del nuovo sistema, senza

attendere la crisi per capire ciò che era chiaro: i cittadini sono stati prima mal preparati e poi mal informati e seguiti sulla differenziata. A loro, però, è stata data la colpa di un fenomeno sfuggito di mano perché mai contrastato con azioni efficaci.

Le multe sono tardive e non produrranno, purtroppo, migliorie. Si punti, invece, ad un sistema di premialità grazie al quale il cittadino si senta invogliato a differenziare bene per guadagnare sconti o agevolazioni. Non può essere sempre punito, mettendo così in un unico caldarone chi rispetta regole e paga la Tari e chi, invece, evade o elude”.

Tornando sul tema termovalorizzatori, anche il presidente di Lealtà&COndivisione dice la sua. Carlo Gradenigo posta il suo pensiero sui social. “Quindi fatemi capire: il problema è che dal 50 al 75% del rifiuto che produciamo oggi è indifferenziato e la soluzione sarebbero i termovalorizzatori? Non so se nel 2022 è più coerente chi rimpiange ancora i cassonetti verdi o chi davanti ad un sistema del tutto inefficiente propone di bruciarne il contenuto tal quale”, scrive l’ex assessore della giunta Italia. “Una cosa è certa, di tutti i condoni, quello sulla monnezza sarebbe il più redditizio per chi fino a ieri li metteva sotto terra i rifiuti e domani si vedrebbe raddoppiare gli introiti facendosi pagare smaltimento prima e energia derivata dopo, con il plauso di chi la differenziata non la farà mai”.

---

**Come funziona un termovalorizzatore? E che**

# **impatto ambientale ha? In Italia sono 37**

Di termovalorizzatori si sta parlando molto in Sicilia in queste ultime settimane. Ma come funziona un impianto di questo tipo? E' destinato ad accogliere ed incenerire i rifiuti non riciclabili che vengono scaricati nella vasca di raccolta e miscelazione. Superata la selezione, finiscono nelle caldaie delle linee di combustione, solitamente tre. La temperatura supera spesso i mille gradi: l'alta temperatura assicura l'ossidazione completa dei rifiuti.

La combustione dei rifiuti produce vapore ad alta pressione che alimenta un turbogeneratore con cui produrre energia elettrica.

Studi del Cnr, di Ispra e di Utilitalia spiegano che le emissioni di polveri sottili non rappresenterebbero un concreto problema ambientale, in impianti di questo tipo. Una discarica, ad esempio, avrebbe un impatto di circa 8 volte superiore. Relativamente alle Pm10, il contributo degli inceneritori – secondo gli studi – è pari solo allo 0,03% (contro il 53,8% delle combustioni commerciali e residenziali). Quanto alle ceneri pesanti prodotte dalla combustione, circa l'80% può essere oggi avviato a riciclaggio (negli impianti più moderni).

I fumi vengono trattati con ammoniaca (per abbattere gli ossidi di azoto) e poi avviati in un sistema catalitico. I microinquinanti (metalli pesanti, diossine) vengono trattieneuti da un sistema di filtraggi, in uscita dal circuito della caldaia. Altri filtri, secondo le schede tecniche d'impianto, trattengono le polveri in sospensione.

Secondo un recente articolo del Sole24ore, in Italia sono 37 i termovalorizzati attivi. Si trovano prevalentemente al nord (26 impianti; in Lombardia e in Emilia Romagna sono rispettivamente 13 e 7). Nel 2020 – riporta sempre il quotidiano – “hanno trattato complessivamente circa 2,8

milioni di tonnellate di rifiuti urbani che rappresentano il 74,5% di quelli inceneriti nel nord. Al Centro e al Sud sono operativi, rispettivamente, 5 e 6 impianti che hanno trattato oltre 532 mila tonnellate e più di un milione di tonnellate di rifiuti urbani". Il modello italiano? Il più citato è l'impianto di Brescia, attivo dal 1998 e capace di fornire anche teleriscaldamento a più del 50% delle abitazioni. Nella considerazione dell'opinione pubblica, si tratta di impianti sempre più sicuri e moderni.

foto dal web, l'inceneritore di Copenaghen considerato un modello di riferimento in Europa

---

## **Temperature roventi, rischi per chi lavora all'aperto: "Imprese attivino cassa integrazione per caldo"**

Estate subito torrida, con temperature sopra le medie di stagione in provincia di Siracusa. E si ripresenta il tema dei cantieri all'aperto. Quando bisogna interrompere i lavori di un cantiere edile o sulla strada o all'aperto nella zona industriale? La norma dà una indicazione precisa: si avvia la cassa integrazione "per caldo" quando si superano i 35 gradi centigradi ed il tasso del 50% di umidità. Lo scorso anno, secondo i dati della Fillea Cgil, sono state meno del 20% le imprese edili che hanno richiesto giornate di cassa integrazione per caldo, pur avendo vissuto una delle estati più roventi di sempre. Il tema, è chiaro, coinvolge anche aspetti di sicurezza, considerando l'esposizione del

lavoratore ad un rischio potenziale come quello delle ondate di calore.

“Abbiamo un grande problema di sensibilità sulla questione, prima ancora che di rispetto della norma”, spiega il segretario provinciale della Fillea Cgil, Salvo Carnevale. “Si deve maturare la consapevolezza che lavorare a quelle temperature non è può ridursi al problema di chi paga la giornata (che poi sarebbe Inps, cassa integrazione per eventi atmosferici). C'è un alto livello di consapevolezza verso il rischio nella zona industriale, unico sito dove si staccano davvero le attività quando c'è un'ondata di calore. Fuori dalla cinta industriale inizia il problema. Non viene vista di buon occhio l'interruzione delle produzioni e di conseguenza del guadagno. Ma prima del profitto bisogna guardare alle condizioni di sicurezza”, puntualizza Carnevale.

Da luglio ad agosto i parametri di temperatura e umidità sono spesso superati nel siracusano. Questo potrebbe comportare, in linea teorica, uno stop complessivo di tutti i cantieri all'aperto. “Stiamo tentando un'operazione che coinvolga tutte le istituzioni, a partire dall'Inail. Tutti attorno ad un tavolo per discutere di come modificare l'orario di lavoro e di nuove linee guida che contribuiscano ad aumentare la conoscenza del tema. A mio avviso – spiega ancora il segretario della Fillea Cgil – non è un tabù parlare di orari anticipato o posticipato per le attività di cantiere. Il mio sindacato è d'accordo. Di fronte al tema sicurezza, l'orario di lavoro è modificabile. Vanno però trovate contromisure e adattamenti”.

Per chi intanto lavora sotto il sole cocente di questi giorni – in attesa che la questione venga definita a livello provinciale – alcuni consigli: una pausa di 10 minuti almeno ogni ora, in un'area fresca ed all'ombra del cantiere. E disponibilità continua di acqua da bere e per rinfrescarsi.

---

# **Consegnato a Glauco Mauri l'Eschilo d'Oro 2022. Cerimonia al teatro greco di Siracusa**

L'Eschilo d'Oro 2022 è stato assegnato a Glauco Mauri. Cerimonia di consegna al teatro greco di Siracusa, prima della replica dell'Edipo Re di Sofocle. L'attore pesarese ha ritirato il premio che dal 1960 la Fondazione Inda assegna a personalità che si sono internazionalmente distinte nel teatro classico e negli studi sulla classicità greca e latina. Nel corso degli anni è stato assegnato a figure come Theo Anghelopulos, Ariane Mnouchkine e Peter Stein ma anche a Vittorio Gassman, Giorgio Albertazzi, Irene Papas. Vanessa Redgrave, Eva Cantarella e Guido Paduano.

Glauco Mauri è stato protagonista a Siracusa in tre spettacoli, legando la propria presenza al Teatro Greco alla figura di Edipo. Mauri, nel 1972 è stato il re tebano nell'Edipo Re di Sofocle per la regia di Alessandro Fersen; nello stesso anno ha ricoperto il ruolo del messaggero nella Medea di Euripide diretta da Franco Enriquez ed è poi tornato a Siracusa nel 1978 interpretando Edipo nell'Edipo a Colono di Sofocle per la regia di Aldo Trionfo. Al cinema è stato in film come Profondo rosso di Dario Argento, La Cina è vicina di Marco Bellocchio ed Ecce Bombo di Nanni Moretti.

Glauco Mauri ha attraversato oltre 60 anni di teatro muovendosi tra i classici e la drammaturgia contemporanea, fondando nel 1961 la Compagnia dei Quattro, formazione fondamentale per il teatro italiano, insieme a Valeria Moriconi, Franco Enriquez ed Emanuele Luzzati. In Tv sono una pietra miliare le sue partecipazioni a lavori televisivi della

Rai, sia nelle commedie sia nelle tragedie classiche e negli sceneggiati. Glauco Mauri ha anche vinto due premi Ubu come miglior attore ed è Grande Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

La motivazione del riconoscimento assegnato dall'INDA è la seguente: L'Eschilo d'Oro 2022 è assegnato a Glauco Mauri come segno di riconoscimento e gratitudine per la Sua lunga carriera di attore e regista. Da settant'anni signore della scena italiana, dalla sensibilità vibratile e aperta al nuovo, attento tanto ai classici, a partire da Sofocle e Shakespeare, tanto alla drammaturgia del Novecento e contemporanea.

“Questo premio lo voglio condividere con tutti quei giovani, ragazze e ragazzi, che hanno deciso di dedicare la vita al teatro – ha detto un commosso Glauco Mauri -. A questi ragazzi dico di avere fiducia, perché con questa decisione si sono assunti una grande, meravigliosa, responsabilità, quella di raccontare delle favole, delle storie, che sono delle storie della vita sperando che questo possa aiutare gli uomini a tentare di capire quella favola grande, a volte affascinante, a volte terribile, che è la vita. A questi giovani dico solo di non avere paura, di vivere la vita con grande coraggio, di non barare mai. Dite sempre le vostre idee, quello che avete dentro di voi”. A Glauco Mauri è stata consegnata una moneta realizzata dall'orafo siracusano Massimo Sinatra.

---

## **Edipo a processo a Siracusa: da eroe ad imputato in Agòn, al teatro greco**

Ritorna anche quest'anno l'appuntamento con Agon, il processo simulato ai personaggi del teatro classico. Domani alle 21.30,

con ingresso libero, spazio al processo ad Edipo: "da eroe ad imputato". Pietro Curzio, primo Presidente della Corte Suprema di Cassazione, sarà il presidente della corte di Agòn. Giovanni Salvi, procuratore generale della Corte Suprema di Cassazione, sosterrà la pubblica accusa mentre la presidente del consiglio Nazionale Forense, Maria Masi, è stata invitata a difendere l'eroe sofocleo, che in questa edizione di spettacoli classici a Siracusa ha il volto dell'attore Giuseppe Sartori. Giudice a latere, il giornalista e vicedirettore AGI, Paolo Borrometi. Nel Tribunale di Agon anche altri due attori eccezionali, Maddalena Crippa (Giocasta) e Graziano Piazza (Tiresia).

Le accuse mosse ad Edipo sono tra le più pesanti: parricidio, incesto, minacce all'indovino Tiresia e aver scatenato un'epidemia a Tebe. Lo psicoanalista Massimo Ammaniti sarà tra gli esperti, chiamato a dare un suo contributo tecnico. Presenti in scena anche il consigliere delegato Inda, Marina Valensise, il presidente dell'associazione Amici dell'Inda, Giuseppe Piccione e per l'Istituto la storica del teatro, Loredana Faraci. Infine, una straordinaria sorpresa che il sovrintendente Antonio Calbi riserverà al pubblico appassionato di Agòn.

Edipo a processo a Siracusa: sarà colpevole o innocente? Il presidente Pietro Curzio assicura che la sentenza non sarà per niente scontata ma sarà compito anche del giornalista Paolo Borrometi esprimere una sentenza in linea o contraria a quella della Corte.

Anche il pubblico sarà chiamato, come di consueto, a dire la sua, alzando cartellino bianco o nero e facendo infiammare, come sempre, gli animi degli appassionati del mito classico.

Una serata che vede il Siracusa International Institute protagonista e organizzatore, con il supporto della Fondazione Inda, il patrocinio dell'associazione Amici dell'Inda, dell'Ordine degli Avvocati di Siracusa e dell'Università di Messina.

---

# **Luce e gas, bollette sempre più pesanti. In provincia di Siracusa aumenti del 78,66%**

Dal 2020 ad oggi, le bollette sono diventate sempre più pesanti. Gli ultimi mesi hanno visto l'impennata inarrestabile dei prezzi di gas e luce. Negli ultimi due anni, il prezzo delle utenze è aumentato di circa l'80% (fonte: prontobolletta.it).

A determinare questo aumento, tre fattori in particolare: un aumento della domanda del gas come fonte energetica; il conflitto russo-ucraino e infine la scarsa quantità di energie verdi (eolico e fotovoltaico).

Come un effetto domino, il prezzo dell'elettricità è aumentato in modo proporzionale al gas. Il metano serve per la produzione di energia elettrica: tramite le centrali termoelettriche, l'energia del combustibile fossile viene trasformata in energia elettrica. Per questa ragione, anche il prezzo della bolletta della luce aumenta.

Ovviamente, il rincaro delle bollette grava anche sulle imprese, in particolare sulle piccole e medie: dopo la pandemia, la produzione delle imprese italiane è tornata ad aumentare e l'incremento dei prezzi del gas e di elettricità rappresenta un grande ostacolo per la crescita.

Qual è la situazione in provincia di Siracusa? Il costo medio della bolletta del gas in provincia di Siracusa è aumentato di circa il 6,07% dal 2020 al 2021 e del 78,66% dal 2021 al 2022. Un aumento in linea con il resto d'Italia.

Sempre prendendo in esame i comuni della provincia di Siracusa, il prezzo medio della bolletta del gas è passato da € 619,43 nel 2020 a € 657,29 nel 2021 ed a circa € 1.174,60 in

questo anno.

Il costo medio della bolletta della luce è aumentato del 33,77% dal 2021 al 2022 e del ben 84,88% dal 2021 al 2022. In provincia di Siracusa un balzo nella bolletta: da € 328,50 in media nel 2020 a € 439,41 nel 2021 a ben € 812,20 oggi.

Fonte:

<https://internet-casa.com/news/aumento-bollette-energia/>

foto dal web

---

## **Petrolchimico, allarme dei metalmeccanici e mobilitazione: “Il lavoro non si tocca”**

“In un Petrolchimico che in questi anni di pandemia ha continuato a produrre grazie ai metalmeccanici, sta andando in scena l’ultimo atto di una commedia con involontari protagonisti i lavoratori”.

Fim Cisl, Fiom Cgil e Uilm della provincia di Siracusa intervengono con una nota dura sulla problematica situazione che si protrae nella zona industriale a nord del capoluogo.

In particolar modo, il riferimento è alla vertenza che vede coinvolti, loro malgrado, i 4 lavoratori Stam, “da mesi in attesa della loro ricollocazione in Lukoil”.

E in questo scenario scatta l’ennesimo allarme, questa volta riguarda i lavoratori delle pulizie industriali della Secom. Si tratta di 80 dipendenti. I sindacati di categoria

contestano l'atteggiamento di Lukoil , che si mostrerebbe insensibile ad una serie di fattori posti in rilievo dalle sigle sindacali.

Uno scenario, quello che descrivono Fim, Fiom e Uilm, aggravato dal "terremoto" che si è abbattuto sul depuratore consortile Ias.

I sindacati di categoria parlano, dunque, della necessità di mantenere i livelli occupazionali, sospendendo il rinnovo degli appalti fino al prossimo dicembre.

Alla Lukoil, i sindacati contestano un modus operandi che la scollerebbe dal contatto con il territorio, questo per via dell'applicazione del principio del ribasso, che creerebbe un evidente disagio sociale.

"Il lavoro non si tocca", l'input che parte dalle sigle dei metalmeccanici, che chiedono la mobilitazione di tutti i lavoratori, anche per solidarietà alle famiglie che attendono una certezza occupazionale.

"La nostra priorità- ribadiscono- è il mantenimento dei livelli occupazionali e la tutela dei lavoratori e della loro professionalità".

Rapida soluzione alle vertenze aperte, dunque, la sollecitazione che parte nuovamente dai sindacati, per porre rimedio a questo carico di disperazione.

---

**Appalto mense Isab, la  
Filcams chiede un tavolo**

# all'Ispettorato del lavoro

Con una dura nota, la Filcams Cgil Siracusa ha richiesto un tavolo di raffreddamento presso l'ispettorato del Lavoro per discutere e trovare una soluzione alla vertenza che si è aperta nell'appalto mense Isab con le aziende Innova spa e Grande ristorazione.

L'organizzazione sindacale guidata dal segretario provinciale Alessandro Vasquez denuncia senza mezzi termini, "un tentativo di elusione delle procedure di legge per escludere e licenziare determinati lavoratori e proseguire solo con quelli individuati ad esclusiva appannaggio aziendale e senza criteri di legge. Grave -si legge nella dura nota di Alessandro Vasquez - che l'azienda uscente non abbia attivato ancora le procedure adatte al cambio di gestione ed ancora più grave il verbale di accordo proposto in bozza alle organizzazioni sindacali dove veniva messo nero su bianco un tentativo maldestro di elusione delle procedure di licenziamento previste dalla legge, il tutto celato da un fantastico dono che l'azienda subentrante è disposta a concedere ai lavoratori - argomenta sarcastico il sindacalista- una settimana di contratto a tempo determinato per poter fruire della disoccupazione. I lavoratori in questo momento sono posti unilateralmente in aspettativa non retribuita e senza nessun ammortizzatore sociale, inutile sperare in un intervento di Isab, poco gli importa cosa succede dentro i loro appalti. Conosciamo le difficoltà che vive il settore della ristorazione collettiva, aggravate dall'incremento dell'uso dei ticket pasti e dall'emergenza Covid-19, ma non possiamo permettere che si fuoriesca dallo steccato delle procedure di legge e dei suoi dettami e registriamo invece sempre maggiore spregiudicatezza in questo senso e per questo pensiamo sia necessaria l'azione dell'ispettorato del Lavoro a cui abbiamo trasferito le nostre esigenze così come ai servizi ispettivi Inps."

Vasquez non esclude azioni di mobilitazione presso la sede

aziendale della grande ristorazione.

---

## **Temperature, la provincia di Siracusa subito la più calda in Sicilia: superati i 40° C**

L'estate astronomica inizia in Sicilia con temperature "roventi". L'arrivo dell'anticiclone africano sul Mediterraneo spinge verso i 40° la colonnina di mercurio e la provincia di Siracusa oggi è risultata la più calda di Sicilia. I dati rilevati dalle centraline della rete regionale Sias confermano il dato. L'ondata di calore è destinata a durare, con temperature in forte aumento ed abbondantemente oltre le medie del periodo.

A Siracusa, la massima registrata è stata di 38,1°C con caldo torrido e particolarmente afoso a causa del tasso di umidità. Le città più calde sono state però Francofonte (40,6°) e Lentini (39). "Bollente" anche Palazzolo Acreide, con 38°C come massima. Poi Noto (37,6°C), Pachino la più "fresca" (29,4°C).

Per domani, giovedì 23 giugno, le previsioni del tempo indicano che si tratterà ancora di una giornata particolarmente calda e soleggiata. Temperature ancora in aumento, con punte anche di 42°C.

---

# Covid in Sicilia, analisi settimanale: contagi ancora su, Siracusa resta tra le più esposte

Nella settimana dal 13 al 19 giugno, in Sicilia, si assiste ad un ulteriore incremento delle nuove infezioni, in linea con la tendenza nel territorio nazionale. L'incidenza di nuovi positivi è pari a 22.349 (+29,07%), con un valore cumulativo di 465,46/100.000 abitanti. Il tasso di nuovi positivi più elevato rispetto alla media regionale si è registrato nelle province di Ragusa (553/100.000 abitanti), Palermo (548/100.000), Catania (545/100.000) e Siracusa (528/100.000). Nella settimana in esame, sono stati 2.026 i nuovi casi di contagio in provincia di Siracusa, a fronte dei 1.594 dei sette giorni precedenti.

Le fasce d'età maggiormente a rischio risultano quelle tra i 45 e i 59 anni (545/100.000) e tra i 60 e i 69 anni (540/100.000). Anche le nuove ospedalizzazioni aumentano lievemente.

Per quanto riguarda la campagna vaccinale i dati fanno riferimento alla settimana dal 15 al 21 giugno. Nel target 5-11 anni, i vaccinati con almeno una dose si attestano al 27,47%. Risultano aver completato il ciclo primario 72.846 bambini, pari al 23,63%. Gli over 12 vaccinati con almeno una dose si attestano al 90,57% mentre ha completato il ciclo primario l'89,29% del target regionale. I vaccinati con terza dose sono 2.737.260 pari al 72,83% degli aventi diritto. Sono 1.021.374 i cittadini che possono effettuare la somministrazione booster, ma non l'hanno ancora fatta. Dal primo marzo è iniziata la somministrazione della quarta dose nei soggetti over 12 con marcata compromissione della risposta immunitaria e che hanno già completato il ciclo

vaccinale primario con tre dosi da almeno 120 giorni. Dal 12 aprile è stata estesa la somministrazione della seconda dose booster (quarta dose) agli over 80, ospiti dei presidi residenziali per anziani e ai soggetti tra i 60 e 80 anni affetti da condizioni di particolare fragilità. Hanno diritto alla quarta dose i soggetti che hanno ricevuto la terza dose da oltre 120 giorni senza intercorsa infezione da Covid-19. Dal primo marzo sono state effettuate complessivamente 31.300 somministrazioni di quarta dose di cui 22.659 ad over 80.